



**Allegato alla delibera consiliare n.47/C dd.25.11.2014
Priloga sklepu občinskega sveta št.47/C z dne 25.11.2014**

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE D.D. 10.11.2014

Presenti: HROVATIN Monica - Sindaco
MILIČ Rado – Consigliere
ŠTOKA Katrin - Consigliera
MILIC Aleks - Consigliere
SOSSI Jan - Consigliere
BUKAVEC Vesna – Consigliera
KRAPEŽ Martina – Consigliera
BREDA Lorenzo - Consigliere
De FACHINETTI Sara - Consigliera
ŽBOGAR Dimitri – Consigliere
GEREMIA Piero – Consigliere
VASCOTTO Marco – Consigliere

Assenti: MILCOVICH Marina - Consigliera
e
SARDOČ Mirko – Assessore esterno

Assiste il Segretario comunale dott. Giampaolo GIUNTA

Il Sindaco – Presidente alle ore 12.00 saluta i presenti e dà inizio ai lavori. Il Segretario comunale procede all'appello e verifica la presenza legale dei presenti. Sono presenti 11 consiglieri su 12, più il Sindaco-Presidente.

Si passa quindi alla discussione dei punti iscritti all'ordine del giorno:

Punto 1 - Autorizzazione al Sindaco di approvare la proposta di transazione avanzata da Ansaldo STS SpA in ordine al contenzioso legale relativo al c.d. “Sistema Stream”

Il sindaco, nell'introdurre l'argomento, cede la parola al Segretario comunale perché illustri la tematica in oggetto.

Il segretario comunale, sulla base della documentazione, disponibile agli atti, ripercorre le principali fasi dell'iter e ricorda che durante la precedente seduta di Consiglio



la discussione sul punto era stata rinviata per consentire al revisore del conto di esprimere il prescritto parere di competenza.

Il particolare richiama i passaggi più significativi della sentenza della Corte d'appello di Trieste e dà lettura della relazione del liquidatore e della proposta di transazione. Comunica, inoltre, che i consigli comunali degli altri Comuni si sono espressi favorevolmente su tale proposta.

Il sindaco ringrazia il Segretario e a questo punto passa la parola ai consiglieri per la discussione.

Il consigliere Geremia (Forza Sgonico) fa presente di non conoscere la situazione e lo specifico argomento e pertanto preannuncia l'astensione del gruppo.

Il sindaco riferisce che tutta la documentazione agli atti sono è stata vista ed esaminata da avvocati, dai revisori e dai Segretari di tutti i Comuni.

Nessun altro consigliere chiede la parola, quindi il Sindaco dà lettura della proposta di delibera e pone ai voti per alzata di mano l'approvazione della delibera che è approvata con il seguente esito: voti a favore 10 su 12 presenti e 10 votanti, 2 astenuti (Piero Geremia e Marco Vascotto – Forza Sgonico), 0 contrari.

Il sindaco-presidente pone ai voti anche l'immediata eseguibilità dell'atto che viene approvata voti a favore 10 su 12 presenti e 10 votanti, 2 astenuti (Piero Geremia e Marco Vascotto – Forza Sgonico), 0 contrari.

LA DELIBERAZIONE CORRISPONDENTE RECA IL N. 43/C

Punto 2 - Comunicazioni del Sindaco

Il sindaco introduce la discussione sul disegno di legge di riforma degli enti locali e riferisce che l'ultimo aggiornamento riguarda la norma relativa la tutela della minoranza linguistica slovena con l'introduzione dell'art. 36 bis, che nelle prime tre bozze in circolazione non era contemplata e ne dà lettura:

1. Nell'ambito territoriale di cui all'articolo 4 della legge 23 febbraio 2001, n. 28 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli – Venezia Giulia), le Unioni garantiscono i diritti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia di tutela delle minoranze linguistiche, dalle convenzioni internazionali e dai trattati sottoscritti dal Governo italiano.

2. Le Unioni di cui al comma 1 garantiscono, in particolare, l'applicazione delle tutele previste dagli articoli 8, 9, 10 e 21 della legge 38/2001, in modo da assicurare un livello di protezione della minoranza linguistica slovena non inferiore a quello già in godimento nel territorio di riferimento.

Dopodiché il sindaco prosegue il proprio intervento rilevando che non sono ancora chiari i costi della riforma, che l'autonomia degli enti locali sarà ridotta e che cambieranno anche le modalità dei finanziamenti che saranno sempre più esigui. La riforma è comunque



necessaria, ribadisce il sindaco, che sottolinea l'importanza delle funzioni che i Comuni avranno nel nuovo ordinamento in quanto da queste dipende il grado di autonomia dei singoli Comuni. Nelle ultime proposte si fa strada l'ipotesi di unione dei comuni minori della provincia di Trieste che gestiranno alcuni servizi con il Comune di Trieste. Sono state avanzate delle ipotesi (es. trasporto pubblico, la polizia municipale) ma il tavolo di discussione è ancora aperto. Come rimane ancora aperta la questione se la scelta delle funzioni sarà fissa oppure flessibile o se un comune potrà opporsi e mantenere a sé una funzione, non condividendola con l'unione. Gli amministratori comunali della provincia di Trieste sono in attesa di un incontro con l'assessore regionale Panontin. I lavori, dunque, sono tutt'altro che conclusi, continua il Sindaco, che ricorda le audizioni che sono in corso svolgendo in Regione con i soggetti interessati, quale l'ANCI, e che gli interventi verranno riassunti in emendamenti. Il sindaco ribadisce l'importanza dell'introduzione della tutela della minoranza slovena e della definizione delle funzioni che garantiscono ovvero diminuiscono il grado di autonomia di ogni singolo Comune, questioni, quest'ultime, alle quali l'amministrazione sarà particolarmente attenta.

Il sindaco conclude che ulteriori informazioni verranno tempestivamente comunicate e che l'Amministrazione partecipa attivamente a tutti i tavoli sulla riforma. Poi chiede ai consiglieri se qualcuno vuole intervenire.

Il consigliere Žbogar (SSk) ringrazia il sindaco per aver dato l'opportunità di discutere in Consiglio sulla riforma in oggetto. Esprime l'avviso che il sistema ha bisogno di una riforma, ma forse si è iniziato dalla parte sbagliata, visto che, secondo le esperienze maturate dal consigliere, l'apparato regionale, che conta circa 4.000 dipendenti, impiega molte risorse e tempo per fornire risposte alle richieste inoltrate. Da ciò deriva, che le grandi strutture non sono sempre efficaci.

Lo Stato ha ridotto i Comuni ad esattori delle tasse e se di fatto manterranno solo questa funzione perderanno la loro ragione d'essere. Il consigliere esprime forti dubbi sulla riforma in discussione che non verte su argomenti capaci di garantire efficacia ed efficienza. Secondo il consigliere è positivo che il sindaco di Trieste, Cosolini, si sia espresso a proposito dell'unione fra i comuni minori che però può costituire un precedente anche per i Comuni isontini e friulani. Conclude l'intervento constatando che si prospetta di chiudere una provincia per aprirne un'altra, senza grandi risparmi.

Il sindaco Hrovatin ritiene che con il Comune di Trieste si arriverà ad un compromesso. Trieste è città capoluogo che ha in percentuale il maggior numero di abitanti e rappresenta l'87% della popolazione della provincia, mentre i comuni minori rappresentano il 13%. Trieste è senza dubbio un'eccezione, anche a livello rappresentativo.

Ricorda che i Comuni hanno più funzioni a partire dalla riforma Bassanini e dalla riforma del Titolo V della Costituzione. Attualmente, viste le condizioni nelle quali si trovano lo Stato e le Regioni ci si deve porre delle domande, considerato anche che negli ultimi trent'anni in questo campo non ci sono stati cambiamenti strutturali anche se è cambiato tutto il contesto.

Il consigliere Geremia (Forza Sgonico) si dichiara d'accordo con le linee espresse dal sindaco e dal consigliere Žbogar e ribadisce che il gruppo da lui rappresentato non fa parte della maggioranza regionale, promotrice di questa riforma, e auspica che le



considerazioni fatte in consiglio comunale arrivino anche in Regione. Ricorda che la stessa maggioranza ha promosso anche la riforma sanitaria sulla quale però il Comune non si è espresso.

Il sindaco risponde che le buone proposte vengono recepite indipendentemente da quale parte provengano se sono ispirate per il bene dei cittadini. Comunque l'amministrazione segue la questione molto attentamente ma quello di Sgonico è uno dei 200 Comuni in Regione e bisognerà comunque arrivare a delle conclusioni che, per alcuni saranno favorevoli, per altri meno. È importante comunque mantenere un'autonomia dell'ente locale che garantisca la gestione del territorio e sufficienti finanziamenti i quali dipendono anche dalle dimensioni della singola realtà. Trieste è comunque sempre meno considerata, visto anche il minore numero di consiglieri regionali, indipendentemente da chi governa in Regione. Pertanto, dichiara il sindaco, bisogna intervenire congiuntamente.

A conclusione del proprio intervento il sindaco auspica che, specialmente ai Comuni minori, venga assegnato un congruo termine per adeguarsi alle novità, che implicano una prospettiva per i prossimi 5-10 anni, e uscire dalla crisi che non è solo italiana ma europea e globale.

Nessun altro consigliere chiede la parola, quindi il sindaco passa al successivo punto iscritto all'ordine del giorno.

Punto 3 - Interrogazioni e interpellanze

Nessun consigliere chiede la parola, dunque il sindaco, avendo esaurito tutti i punti iscritti all'ordine del giorno, ringrazia i presenti e conclude la seduta del Consiglio comunale – ore 12.35.

f.to

Il Sindaco - Presidente
Monica HROVATIN

f.to

Il Consigliere anziano
Aleks MILIC

f.to

Il Segretario comunale
dott.Giampaolo GIUNTA



ZAPISNIK ZASEDANJA OBČINSKEGA SVETA Z DNE 10.11.2014

Prisotni: HROVATIN Monica - Župan
MILIČ Rado – Svetnik
ŠTOKA Katrin - Svetnica
MILIC Aleks - Svetnik
SOSSI Jan - Svetnik
BUKAVEC Vesna – Svetnica
KRAPEŽ Martina – Svetnica
BREDA Lorenzo - Svetnik
De FACHINETTI Sara - Svetnica
ŽBOGAR Dimitri – Svetnik
GEREMIA Piero – Svetnik
VASCOTTO Marco - Svetnik

Odsotna: MILCOVICH Marina – Svetnica
in
SARDOČ Mirko – Zunanji odbornik

Prisostvuje Občinski tajnik dr. Giampaolo GIUNTA

Župan – Predsednik ob 12.00 uri pozdravi prisotne in začne z deli. Občinski tajnik opravi poimensko klicanje in preveri legalno število prisotnih. Prisotnih je 11 svetnikov na 12, plus Župan-Predsednik.

Sledi obravnava točk na dnevnem redu:

Točka 1 - Pooblastilo županu, da odobri predlog o transakcij, ki ga je predložilo podjetje Ansaldo STS SpA v zvezi s pravnim sporom o t.i. sistemu »Stream«

Župan po uvodu, preda besedo občinskemu tajniku, da oriše obravnavano zadevo.

Občinski tajnik, na osnovi dokumentacije, ki je na razpolago med akti, obnovi pomembnejše faze postopka in spomni, da je bila med prejšnjim zasedanjem občinskega sveta razprava prenesena, da se omogoči revizorju, da izrazi svoje pristojno predpisano mnenje.

Še posebno se občinski tajnik zaustavi pri pomenljivejših točkah razsodbe Prizivnega sodišča iz Trsta ter prebere poročilo likvidatorja in predlog transakcije. Sporoči še, da občinski sveti drugih občin so se ugodno izrazili o predlogu.



Župan se zahvali tajniku in preda besedo svetnikom za razpravo.

Svetnik Geremia (Forza Sgonico) izjavi, da ne pozna situacije in specifičnega argumenta in zato najavi, da se bo skupina vzdržala.

Župan še sporoči, da vso dokumentacijo so pregledali in preučili odvetniki, revizorji in tajniki vseh občin.

Nihče drug ne vpraša za besedo, nakar župan prebere predlog sklepa, ki je odobren z naslednjim izidom: 10 glasov za na 12 prisotnih in 10 glasujočih, 2 vzdržana (Piero Geremia in Marco Vascotto – Forza Sgonico), nihče proti.

Župan-Predsednik postavi na glasovanje tudi takojšnjo izvršljivost, ki je odobrena z naslednjim izidom: 10 glasov za na 12 prisotnih in 10 glasujočih, 2 vzdržana (Piero Geremia in marco vascotto – Forza Sgonico), nihče proti.

ODGOVARJAJOČI SKLEP NOSI ŠT. 43/C

Točka 2 - Poročilo župana

Župan uvede razpravo o zakonskem osnutku o reformi krajevnih uprav. Zadnja informacija, s katero razpolaga, je, da bo vključen člen 36 bis v zvezi s slovensko manjšino. Župan spomni, da v prvih treh osnutkih te točke ni bilo ter prebere člen:

1. Glede teritorija iz čl. 4 Zakona št. 38 z dne 23 februarja 2001 (Določila za zaščito slovenske jezikovne manjšine v Deželi Furlaniji – Julijski krajini), Zveze zagotavljajo vse pravice, ki jih predvidevata državna in deželna zakonodaja s področja zaščite jezikovnih manjšin, mednarodne konvencije in pogodbe (memorandumi), ki jih je podpisala italijanska vlada.

2. Zveze iz 1.odstavka zagotavljajo še posebno izvajanje zaščit, ki jih predvidevajo čl. 8, 9, 10 in 21 zakona 38/2001, tako da zagotovijo stopnjo zaščite slovenske jezikovne manjšine, ki ni nižja od stopnje, ki jo že uživa na odgovarjajočem območju.

Nato župan nadaljuje svoj poseg z ugotovitvijo, da niso še jasni stroški, da bo reforma omejila avtonomijo krajevnih uprav in spremenilo se bo tudi financiranje, ki bo vedno bolj omejeno. Reforma je vsekakor potrebna, in izpostavi pomen funkcij, ki jih bodo v novi ureditvi imele občine, v kolikor od teh je odvisno, koliko avtonomije bodo imele posamezne občine. Zadnji predlogi, nadaljuje župan, navajajo zvezo manjših občin tržaške pokrajine, ki bi se za nekatere funkcije povezale s Trstom. Izneseni so bili nekateri primeri (npr.prevozi, redarska služba...), ampak omizje je še odprto. Tako, kot ostaja odprto tudi vprašanje, ali bo izbira funkcij fleksibilna ali fiksna in ali se občina lahko zoperstavi in si obdrži funkcijo ter je ne deli z zvezo. Trenutno občinske uprave na Tržaškem čakajo na srečanje z deželnim odbornikom Panontinon.

Dela so torej vse prej kot zaključena, nadaljuje župan, ki spomni tudi na avdicije v teku na Deželi s soudeleženiimi subjekti, kot npr. zveza občin ANCI, ter da bo vsebina avdicij povzeta v amandmaju. Župan dalje poudari pomen vnosa zaščite slovenske manjšine in dodelitev funkcij, ki dajejo oz. omejujejo avtonomijo posameznih občin. Na ti dve vprašanji bo občina še posebno pozorna.

Župan zaključi, da dodatne informacije bo uprava nemudoma posredovala ter da aktivno sodeluje pri vseh omizjih o reformi. Nato vpraša svetnike, ali želi kdo poseči.



Svetnik Žbogar (SSk) se zahvali županu, da se v občinskem svetu razpravlja o reformi v obravnavi. Izjavi, da je sistem potreben reforme, a se je morda začel pri napačnih, kajti, kot ugotavlja svetnik na osnovi lastnih izkušenj, v deželni aparaturo je približno 4.000 uslužbencev, a za odgovore na vložene prošnje porabijo veliko časa in virov. Iz tega izhaja, da velike strukture niso vedno učinkovite.

Država je občino dejansko spremenila v izterjevalca davkov in če bo občina samo to, nadaljuje svetnik, bo izgubila svoje poslanstvo. Izrazi velike dvome o reformi v obravnavi, ki ni osnovana na argumentih, ki naj zagotovijo uspešnost in učinkovitost. Po svetnikovem mnenju je pozitivno, da se je o zvezi manjših občin oglasil tudi tržaški župan Cosolini, kar pa je lahko precedens tudi za goriške in furlanske občine. Zaključi poseg z ugotovitvijo, da vse kaže, da eno pokrajino zapirajo, drugo pa odpirajo, brez velikih prihrankov.

Župan je mnenja, da bo prišlo z Občino Trst do kompromisa. Trst je glavno mesto, ki ima v odstotkih največje število prebivalce in predstavlja 87% prebivalstva pokrajine, medtem ko manjše občine predstavljajo 13%. Trst je nedvomno izjema, tudi na reprezentančnem nivoju.

Spomni, da imajo občine več funkcij od Bassaninijeve reforme dalje in reforme petega naslova Ustave. Trenutno, glede na pogoje, v katerih se nahajata država in dežele, si je treba postavljati vprašanja, ob upoštevanju tudi dejstva, da v zadnjih tridesetih letih na tem področju ni bilo strukturnih sprememb, tudi če se je popolnoma spremenil ves kontekst.

Svetnik Geremia (Forza Sgonico) izjavi, da se strinja s smernicami župana in Žbogarja in poudari, da njihova stranka ni v deželni večini, ki predlaga to reformo, in upa, da razmišljanja iz občinskega sveta pridejo do dežele. Spomni, da je ista večina predlagala zdravstveno reformo, o kateri pa Občina ni iznesla svojega mnenja.

Župan izjavi, da bodo dobrim predlogom prisluhnili, če je v osnovi dobrobit občanov in to ne glede, kdo jih predlaga. Uprava vsekakor pozorno sledi zadevi, a Občina Zgonik je le ena izmed 200 občin dežele F-Jk in bo treba vsekakor priti do zaključkov, ki bodo nekoga bolj zadovoljili, nekoga manj.

Vsekakor je pomembno ohraniti avtonomijo krajevne uprave, ki naj zagotovi upravljanje teritorija in zadostna finančna sredstva, ki pa so odvisna tudi od velikosti posamezne realnosti. Trst je v Deželi vedno manj upoštevan, ugotavlja župan, tudi ker ima manj deželnih svetnikov, in to, ne glede na to, kdo ga vodi, zato bo treba nastopati skupaj.

Na koncu svojega posega izrazi upanje, da bodo predvsem manjše občine imele dovolj časa, da se prilagodijo novim razmeram, ki se nanašajo na perspektive naslednjih 5-10 let, in tako omogočijo, da se izvlečejo iz krize, ki ni samo italijanska, ampak tudi evropska in globalna.

Nihče drug ne vpraša za besedo, zato župan preide na naslednjo točko na dnevnem redu.



Točka 3 - Priporočila in vprašanja

Nihče ne vpraša za besedo, zato župan, ker so bile izčrpane vse točke na dnevnem redu, se zahvali prisotnim za sodelovanje in zaključi zasedanje občinskega sveta ob 12.35.

Župan - Predsednik
Monica HROVATIN, l.r.

Starejši svetnik
Aleks MILIC, l.r.

Občinski tajnik
dr. Giampaolo GIUNTA, l.r.